



COMUNICATO STAMPA

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ: DA OPPORTUNITÀ A PERCORSO A OSTACOLI PER I COMMERCIALISTI

Roma, 20 febbraio 2024

Lo schema di decreto di recepimento della direttiva (UE) 2022/2464 Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), sugli obblighi di rendicontazione societaria di sostenibilità, ora in consultazione pubblica sul sito del MEF, stabilisce, tra le altre cose, i requisiti necessari per la relativa attività di attestazione di conformità. I soggetti incaricati dalle imprese potranno essere (se lo schema non subirà variazioni) un revisore legale o un'impresa di revisione contabile. Saranno quindi esclusi da questa funzione i commercialisti che sono iscritti all'Albo, ma non al Registro dei revisori legali. Inoltre, lo schema di decreto prevede per gli incaricati alla rendicontazione l'obbligo di abilitazione, attraverso un esame scritto e orale, un tirocinio di otto mesi da svolgersi presso un revisore legale o una società di revisione che siano titolari di attestazioni della conformità della relazione di sostenibilità, il conseguimento di 25 crediti formativi e l'essere soggetti a controllo di qualità almeno ogni sei anni.

“Assistiamo, ancora una volta” dichiara il **Presidente Marco Cuchel** “alla costruzione di nuovi limiti e nuovi ostacoli allo svolgimento della nostra professione. Non vediamo per quale motivo i colleghi che fino a questo momento, essendo revisori, avevano tutti i requisiti per redigere l'informativa non finanziaria, si troveranno improvvisamente privi di quelle prerogative professionali che la Legge attribuisce loro. **Si va verso la paradossale situazione per la quale, per svolgere quanto il nostro ordinamento già prevede e su cui avrebbero tutte le competenze necessarie, i colleghi si debbano abilitare** e andare a comporre un **ennesimo elenco**, che si va ad aggiungere ai numerosi già esistenti per attività che già sono noverate nel patrimonio professionale dei commercialisti”.

“**Resta inoltre da chiarire**, relativamente al **previsto tirocinio**, dove questo potrà essere svolto **nella prima tornata di abilitazioni**, giacché la norma prevede che il dominus sia un soggetto già abilitato alla revisione della sostenibilità”.

“ANC” conclude il presidente “**presenterà al Mef tutte le osservazioni e le proposte di modifica affinché il testo venga rivisto** e siano eliminate quelle che non fatichiamo a definire discriminazioni nei confronti dei colleghi. **Auspichiamo di sentire anche altre voci che si levino assieme alla nostra**. A questo proposito, vale la pena ricordare il convegno nazionale “Il valore della sostenibilità” che il nostro Consiglio Nazionale ha organizzato, proprio su questo tema, a Bologna nell'ottobre del 2022. **In quella occasione si è parlato di una grande opportunità per tutti i 120.000 iscritti**. Ci attendiamo, pertanto, che **a quanto prefigurato allora dai nostri vertici istituzionali segua una concreta azione affinché nessuno dei nostri colleghi rimanga escluso**”

Nell'eventualità in cui lo schema non subisse le modifiche per cui ci batteremo, come faremo a spiegare ai nostri 120.000 colleghi che un altro segmento delle loro legittime prerogative è stato scippato via?

ANC Comunicazione